

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

13° anno

Settegiorni
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 4 euro 0,80 Domenica 3 febbraio 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net - Iscrizione ROC 15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Se perdiamo le nostre radici...

Più volte abbiamo scritto sul tema del riuso degli edifici di culto, un fenomeno in crescita all'estero, ma anche in Italia. Oggi, 29 gennaio, leggo un articolo allarmato di Mario Giordano alla pagina 12 de "Il Giornale" dal titolo: "Mille moschee in Italia pagate da stati stranieri". L'articolista elenca una serie di dati a partire dal fatto che i musulmani hanno tentato di comprare una chiesa a Bergamo per farne una moschea. Anche se l'operazione non si è fatta poiché la Regione aveva appena approvato norme antimoschee, la notizia, a dire di Giordano, ha riaperto la luce sulla penetrazione dolce e silenziosa dell'Islam in Italia. "I centri di culto musulmani - scrive - si sono moltiplicati sul nostro territorio: soltanto il Qatar... fra il 2013 e il 2016 ne ha finanziati 43 con un investimento di 25 milioni di euro. Due milioni e mezzo per piantare le tende in mezza Sicilia (Catania, Palermo, Modica, Barcellona Pozzo di Gotto, Mazara del Vallo, Donnafugata, Scicli, Vittoria). Ottocentomila euro per finanziare la maximoschea di Ravenna, ... e altri soldi per Colle Val d'Elsa, Piacenza, Vicenza, Saronno e nel resto d'Italia, dove i pulpiti del Corano sono nati come funghi fino a raggiungere (ultimo censimento disponibile) quota 1251". Oltre al Qatar, Giordano elenca nuovi finanziatori: il Marocco, la Turchia e soprattutto l'Arabia Saudita, "che - continua l'articolo - ha appena varato una specie di «piano Marshall» per diffondere Maometto in Occidente".

Per Giordano hanno un valore simbolico fortissimo il seminario vescovile di Asti che diventa un centro di accoglienza per immigrati, gli oratori delle parrocchie che accolgono le celebrazioni del ramadan. Ed ecco la sua chiave di lettura: "Dialogo? Condivisione? Multiculturalismo? Non scherziamo. «Quello che sta accadendo» ha scritto nel suo ultimo libro Bernard Lewis «è il terzo tentativo dei musulmani di realizzare la missione divina di portare la verità di Dio a tutta l'umanità. Questa volta non sarà tramite l'invasione e la conquista, ma tramite l'immigrazione e la demografia».

Se si legge bene la storia il fenomeno è antichissimo. Conosciamo la diffusione del cristianesimo delle origini in tutta l'Asia minore e in tutto il Nord-Africa dove fu fiorente fino al settimo secolo. Di esso rimangono le meravigliose testimonianze archeologiche e una sparuta e minacciata presenza cristiana, soppiantata dal travolgente diffondersi del verbo di Maometto. Se succederà anche in Europa non sarà certo per la forza dell'Islam, quanto per la debolezza della nostra identità culturale che ha da tempo abbandonato le proprie radici per dissolversi nel nulla. Cosa può farsene una comunità cristiana sempre più esigua dei seminari ormai vuoti, delle tante chiese deserte, degli innumerevoli conventi dismessi o tristemente abbandonati?

Giordano ci azzecca quando cita il prof. Orsini a proposito delle università: "Il dialogo è possibile, l'apertura può essere positiva, ma per non esporci a rischi dobbiamo avere un'identità forte. E mi chiedo che identità forte possa avere questo Paese, in cui a scuola si proibiscono le canzoncine su Gesù, in cui ci si vergogna delle croci, in cui si nascondono nei cessi i quadri della Madonna, in cui si coprono le statue dei musei capitolini (la nostra storia, la nostra cultura) per non disturbare l'ospite islamico. Mi domando come possa un Paese che rinnega così le tradizioni, che è così fragile e incerto nella sua identità, affrontare l'avanzata robusta dell'Islam. Che prima ci porta via la nostra economia, poi ci porta via la nostra anima. Forse perché quest'ultima è già perduta. Ed è perciò, in effetti, che siamo così deboli: se si tagliano le radici, nessuna pianta resta in piedi".

Giuseppe Rabita

Questo numero è stato consegnato
al C.P.O. di Poste Italiane
Caltanissetta l'1 febbraio 2019,
alle ore 12

AZIONE CATTOLICA

**Celebrata a Pietraperzia
e a Villarosa la "Festa della Pace".
Consegnato alle autorità il messaggio
di Papa Francesco**

di Rabita-Lisacchi

5

COMUNICAZIONI SOCIALI

Si riunisce venerdì 8 febbraio a partire dalle ore 9 presso il Federico II Palace Hotel di Enna l'ufficio Regionale per la Cultura e le comunicazioni sociali. La riflessione, dettata dal prof. Giuseppe Savagnone, verterà sul tema: "È ancora possibile il giornalismo nel tempo della post-verità?". L'incontro sarà allargato ai direttori dei settimanali diocesani della Sicilia e ai collaboratori degli uffici diocesani della comunicazione e della cultura. Alle 12,15 sarà celebrata la Messa da mons. Calogero Peri, vescovo delegato. L'incontro si concluderà con il pranzo.

Siamo sempre di meno

È la "triste constatazione" leggendo i dati riguardanti i numeri della popolazione residente nella diocesi al 31 dicembre 2018. Sembra inarrestabile il calo demografico nei 12 comuni a causa dell'emigrazione. Anche il numero dei sacerdoti 'attivi' è calato. Sono 87 quelli impegnati attivamente in parrocchia.



Gennaio, si tirano le somme dell'anno appena trascorso. Anche la Diocesi piazzese fa i suoi bilanci. Al termine del 2018 la popolazione residente ammonta a 214.648 abitanti servita da ben 75 parrocchie (Aidone 3, Barrafranca 5, Butera 3, Enna 15, Gela 14, Mazzarino 6, Niscemi 6, Piazza Armerina 8, Pietraperzia 3, Riesi 5, Valguarnera 4, Villarosa 3). I sacerdoti incardinati al 31 dicembre erano 100, ma di essi soltanto 87 operano attivamente in diocesi, mentre i rimanenti sono dediti o ad attività di studio oppure sono inattivi per motivi di salute o dediti ad altri ministeri non legati al servizio parrocchiale. I parroci sono 60, segno che alcuni portano il peso pastorale di più parrocchie. Ad

continua a pag. 8...

Anche il 2018, in linea con la tendenza degli anni precedenti, ha fatto registrare una diminuzione della popolazione residente nei 12 comuni della diocesi. Al 31 dicembre gli abitanti della diocesi Piazzese erano 214.648 (104.137 uomini e 110.523 donne). I dati sono stati forniti dagli Uffici anagrafe dei rispettivi Comuni. Ben 1095 abitanti in meno rispetto al 2017 quando la popolazione complessiva era stata di 215.743 abitanti (104.740 uomini e 111.003 donne). Si registrano aumenti solo ad Aidone e a Gela rispetto al 2017 (vedi tabella)

È una continua emorragia, come nel resto della Sicilia, il continuo spopolamento dei nostri comuni. Oltre la normale 'mortalità'

continua a pag. 8...

CITTA'	RESIDENTI AL 31-12-17	UOMINI	DONNE	RESIDENTI AL 31-12-18	UOMINI	DONNE
AIDONE	4.805	2.412	2.393	4.818	2.454	2.364
BARRAFRANCA	12.960	6.129	6.831	12.795	6.032	6.763
BUTERA	4.620	2.286	2.334	4.566	2.263	2.303
ENNA	27.243	13.009	14.234	27.004	12.900	14.104
GELA	74.858	36.749	38.109	75.050	36.750	38.296
MAZZARINO	11.842	5.699	6.143	11.632	5.553	6.079
NISCEMI	26.946	13.297	13.649	26.662	13.161	13.501
PIAZZA ARMERINA	21.775	10.613	11.962	21.749	10.666	11.083
PIETRAPERZIA	6.817	3.202	3.615	6.768	3.190	3.578
RIESI	11.402	5.428	5.974	11.314	5.353	5.961
VALGUARNERA	7.648	3.615	4.033	7.558	3.555	4.003
VILLAROSA	4.827	2.301	2.526	4.732	2.260	2.472
TOTALE	215.743	104.740	111.003	214.648	104.137	110.507

Si chiude la Gmg 2019. Il Papa: "Voi non siete il futuro, siete l'adesso di Dio"

Da Panama, città-istmo tra due Oceani, "hub" della speranza, Papa Francesco ha spronato i giovani a essere protagonisti di "una nuova Pentecoste" per la Chiesa e il mondo, facendo sedimentare l'esperienza vivificante del Sinodo e mettendosi in cammino per Lisbona, sede nel 2022 della 37ª Gmg. Quattro abbracci con i giovani, tre parole d'ordine ricorrenti: amore, passione, concretezza, per realizzare insieme un sogno comune chiamato Gesù. Questa, in sintesi, la Gmg di Panama, in cui Fran-

cesco ha esortato i giovani a prendere coscienza di un'urgenza: "Voi non siete il futuro, siete l'adesso di Dio". L'esempio da seguire è quello di Maria, la più grande "influencer" della storia all'insegna del primato della concretezza del reale sul mondo spesso illusorio e fuorviante del digitale. Ma anche quello di Oscar Arnulfo Romero, il suo "sentire con la Chiesa" come bussola per testimoniare da cristiani nelle sfide poste dal mondo.

a pag. 7

ENNA Incontro tra Mario Orlando del Centro studi Romano e l'assessore al Bilancio Ilaria Marazzotta

Bollette Tarsu, verifiche a tappeto

Il presidente del Centro studi "Antonio Romano" di Enna, Mario Orlando, ha incontrato a Palazzo di città, il vice sindaco e assessore al Bilancio, Ilaria Marazzotta, per discutere e chiarire alcuni aspetti degli avvisi di pagamento Tarsu recapitati massicciamente nel mese di dicembre scorso a molti contribuenti ennesi, generando non pochi disagi.

Avvisi sui quali, oltre alla morosità o presunta tale, Orlando ha voluto chiarire alcune normative di legge che, secondo il Centro studi, gli Uffici tributi non tengono in considerazione, con la conseguente penalizzazione di diversi cittadini che si vedono applicata del 100% la tassa sui rifiuti.

"In particolare - dice Orlando - tre sono

stati i punti discussi. Il primo si riferisce ai fabbricati rurali strumentali asserviti alle attività agricole che, secondo l'art. 184 comma 3° del Codice ambientale (D. lgs 3 aprile 2006 n.152) annovera, tra i rifiuti speciali quelli derivanti da attività agricole. A sua volta, l'art. 62 del D.lgs n. 507/93, esclude dalla tassa le superfici in cui si formano tali rifiuti speciali. Ne consegue che un locale pertinenziale all'impresa agricola quale stalle che producono letame - afferma Orlando - i magazzini, le rimesse ecc. non devono essere tassati; mentre la Tarsu è possibile applicarla ai fabbricati rurali a destinazione abitativa.

Il secondo punto discusso riguarda sia le civili abitazioni ubicate in contrade di cam-

pagna che quelle rurali abitative alle quali deve essere applicata e determinata una Tarsu o Tari in maniera graduale, in relazione alla distanza del più vicino punto di raccolta (art.59 comma 2° del D.lgs 507/93 e legge 147/2013 art. 1 comma 657). Questo punto è perentorio e non dà la facoltà ai comuni di applicarla a richiesta dei richiedenti e con validità dall'anno successivo. Infine, il terzo punto riguardante il criterio di calcolo delle superfici delle abitazioni, al quale, secondo l'art. 1 comma 340 della legge 311/2004, va applicato un tributo rifiuti pari all'80% della superficie catastale. Questo perché - spiega Orlando - sono escluse le pertinenze scoperte ed i muri interni e perimetrali. Per quanto

concerne invece la superficie delle pertinenze accessorie, (cantine, soffitte, garage e assimilati) ove non costituenti unità immobiliari autonome, il criterio contenuto nel Dpr 138/98 stabilisce che la stessa venga commutata dell'80% della superficie catastale e non va calcolata la parte variabile.

Il Comune di Enna - conclude Orlando - in diversi casi non sta applicando quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di Tarsu e Tari e pertanto abbiamo pregato l'assessore di esercitare il potere di controllo e verifica con gli uffici tributi. Questo vale anche per tutti i Comuni della provincia".

Giacomo Lisacchi

Un'unica piazza con il sagrato

Una passeggiata "archeologica" che possa collegare la piazza Umberto I di Gela con il sagrato della chiesa Madre. Un'unica grande piazza interdotta al traffico veicolare che valorizzi il cuore della città ed i tesori nascosti recentemente riemersi proprio di fronte al Duomo. "L'idea progettuale è già pronta, chi vuole condividerla con noi e sporarla nel programma elettorale alzi la mano e si faccia avanti". Lo scrivono in una nota Rosario Emmanuele, presidente dell'associazione "Pensare futuro" e Josephine Martines, vice presidente della Consulta Giovanile locale. "Abbiamo a cuore le sorti della città e non entriamo nel dibattito politico - precisano subito - in questo periodo di preparativi per l'imminente campagna elettorale.

Il nostro intento è quello di restituire dignità al centro storico coniugando bellezza e praticità. Chiunque dei futuri candidati sindaco fosse d'accordo con



noi, è invitato a condividere la nostra idea per perfezionarla, migliorarla. Siamo dell'avviso che i cittadini debbano riappropriarsi del centro storico per il quale da anni reclamiamo più decoro e stop alle auto. La piazza appartiene alla gente ed è alle sue esigenze che deve rispondere. "Immaginiamo una piazza Madre completamente diversa da come finora si è presentata alla città - dicono Emmanuele e Martines - e auspichiamo

mo che anche il futuro sindaco la possa pensare come noi.

Serve più attenzione e perché i cittadini possano godere di una passeggiata più piacevole sono necessari una serie di interventi piccoli ma efficaci. Per questa ragione immaginiamo una possibile rimodulazione del traffico veicolare, quindi una ztl perenne ed una piazza dalla quale sia possibile ammirare il duomo in tutta la sua interezza, senza l'intralcio di auto posteggiate. "La recente eliminazione degli

alberi - proseguono - ha già restituito un'immagine diversa della piazza, che fino ad allora era una casba, ma non basta. Serve maggiore attenzione per questo spazio urbano che arricchito da una lastra pedonale in vetro che metta in mostra i tesori nascosti e unito alla scalinata della Chiesa sarà ancora più affascinante da fruire".

Gela, chi indosserà la fascia tricolore?

Nessuno candidato, decine di candidati. A tre mesi e mezzo dalle elezioni, questa è la situazione che si profila per la scelta dei candidati a sindaco a Gela. Proliferano gli incontri, scarseggiano le soluzioni. Tutti vogliono il proprio candidato e nessuno fa un passo indietro. Il problema riguarda soprattutto il centrodestra: Forza Italia ha tre anime in netto contrasto. Si parla di unione ma le liti si acuiscono ogni giorno di più. Poi ci sono le altre unioni di centro che rimettono le decisioni delle sorti della politica gelesina con i leader palermitani. Sembrano più strutturati e motivati i movimenti.



Da tre a quattro: i movimenti civici "Una buona idea", "Unione dei siciliani" e "Gela punto" acquisiscono più forza con l'ingresso di "Un'altra Gela". Il progetto va avanti con il lavoro dei dipartimenti tematici che il

3 febbraio si aprono alla città con una sorta di open-day della politica che si mette a disposizione della città. Poi ci sono altri semplici cittadini che hanno a cuore la città il futuro dei figli e di tutti quei gelesi che negli anni hanno perso la loro speranza di vivere a Gela per un posto di lavoro. Ascanio Carpino che tutti conoscono per il suo impegno in favore della realizzazione del porto e Orazio Mili da sempre combattivo sul piano politico. Hanno annunciato il loro progetto sui social e oggi scendono in campo in vista delle elezioni amministrative con il Movimento civico "Rimbocchiamoci le mani

che", uno slogan che suggerisce l'idea di lavorare tutti insieme per tentare di far rinascere la città prostrata. Il "Popolo della famiglia" scende in campo e di fronte al "marasma-Gela" che si registra nel dibattito politico che non trova una sintesi perché tutti vogliono diventare sindaci e nessuno fa un passo indietro, vuole dire la sua. La proposta è quella di lasciare da parte i personalismi, le imposizioni antidemocratiche e pensare alla città. Con i progetti, con la voglia di dare un contributo oggettivo. Per il bene di una città distrutta dove ancora ci si riunisce per parlare di 'posti' e non di servizi.

L.B.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Maria "influencer" di Dio

Al Campo San Juan Pablo II di Panama erano oltre 600 mila per vivere con Papa Francesco la veglia della Giornata Mondiale della Gioventù. Rivolgendosi agli adulti Francesco ha parlato dei "quattro senza": senza lavoro, senza istruzione, senza comunità, senza famiglia. "La nostra vita resta senza radici si secca; questi "quattro senza" uccidono - ha detto il Papa. Com'è facile criticare i giovani e passare il tempo mormorando, se li priviamo di opportunità lavorative, educative e comunitarie a cui aggrapparsi e sognare il futuro! L'invito ai giovani a disconnettersi dai social per vivere la vita reale e per avere un incontro d'amore con Dio. Ma anche l'appello agli adulti perché la smettano di criticare le nuove generazioni continuando a privarli del futuro. Il santo padre ha anche ammesso di non avere neanche il telefonino, di non sapere inviare mail e di non frequentare i social, ma ha scelto di parlare ai giovani con il loro linguaggio, definendo Maria la "influencer" di Dio. Ha parlato ai ragazzi con immagini che possono capire, connessi perennemente come sono anche qui. Senza alcun dubbio la giovane di Nazaret non compariva nelle "reti sociali" dell'epoca, però senza volerlo né cercarlo è diventata la donna che ha avuto la maggiore influenza nella storia". Per il Pontefice "essere un 'influencer' nel secolo XXI significa essere custodi delle radici, custodi di tutto ciò che impedisce alla nostra vita di diventare gasosa ed evaporare nel nulla. Siate custodi di tutto ciò che ci permette di sentirci parte gli uni degli altri, di appartenerci reciprocamente". Molti giovani sull'esempio di Maria rischiano e scommettono, guidati da una promessa, ha continuato dopo aver proposto come secondo modello da seguire Don Bosco che seppe accogliere "centinaia di bambini e giovani abbandonati senza scuola, senza lavoro e senza la mano amica di una comunità. Molta gente viveva in quella stessa città, e molti criticavano quei giovani, però non sapevano guardarli con gli occhi di Dio". Rileggere le parole del santo padre pronunciate in un contesto così importante invitano a una riflessione più profonda su come leggere in chiave moderna le giovani generazioni, e la chiesa attraverso il suo pastore continua a dimostrare di mettersi al passo, di non chiudersi in se stessa, nella sua autoreferenzialità che passa attraverso sacerdoti che si rifiutano di aprire la loro mente e rimangono conservatori di un sapere che rischia sempre più di rimanere obsoleto e del tutto inadeguato ai tempi moderni!

info@scinaro.it



Barrafranca, le avventure di nonno Angelo, 100 anni

Festeggiare il compleanno a tre cifre non è da tutti. A spegnerle a Barrafranca il sig. Angelo Perri davanti ad una torta con le 100 candeline contornata da parenti, sindaco e banda musicale. In questo momento all'anagrafe comunale è il più longevo anziano tanto che il sindaco Fabio Accardi era presente con la banda musicale in via Monte Nevoso dove vive Angelo Perri. L'uomo poco più che ventenne venne inviato al fronte, dal 1940 al 1944, e sposò a Barrafranca la giovane Rosaria

Di Calogero.

"Mi chiamarono per andare a fare la guerra - afferma Perri - ma avevo un'esile corporatura e mi furono affidati compiti più leggeri. Mi ritrovai a essere ospitato in una fattoria del Nord dove vissi per un bel periodo. Per la paura che i tedeschi mi trovassero mi travestii da donna e quindi fui impiegato in quella fattoria per lavorare". Angelo Perri con la moglie Rosaria hanno avuto due figli, Liborio e Maristella; quest'ultima all'età di 73 anni accudisce

il papà "centenario".

Dopo la guerra Perri con la moglie emigrò in Francia dove lavorò come boscaiolo fino alla pensione: «Lavoravo nei boschi per undici mesi di fila e poi in una fabbrica di ferro dove per un incidente sul lavoro mi diedero ben 52 punti di sutura in una gamba».

Renato Pinnisi

Settegiorni dagli Erei al Golfo

OSPEDALE Annunciato l'avvio del cantiere per la realizzazione dell'Utin al Vittorio Emanuele di Gela

"Sarà questa la volta buona?"



Presto il cantiere edile per la realizzazione dell'UTIN (Unità Terapia Intensiva Neonatale), presso l'ospedale Vittorio Emanuele III di Gela. Il Comitato per lo Sviluppo dell'Area Gelese esprime soddisfazione per l'avvio dei lavori in una nota a firma di Filippo Franzone. "La prima richiesta fu fatta nel 2009 - ricorda - e l'Utin fu individuata ufficialmente a Gela il 12 marzo 2010. Siamo onorati di aver contribuito con le nostre risorse a questa vittoria", aggiunge.

"Il pericolo di uno spostamento in altre sedi è stato sempre presente - prosegue Franzone -. Negli anni più volte hanno provato ad evitare di localizzare a Gela l'Utin e persino un sindaco dell'at-

tuale capoluogo nisseno, ebbe l'ardire di asserire che la politica stava effettuando uno scippo alla sua città. Anno dopo anno abbiamo dovuto tenere la guardia sempre alta. Adesso, dovrebbe partire il cantiere. Speriamo bene ed incrociamo le dita, senza però illuderci più di tanto. Sappiamo che nel frattempo i macchinari presenti possono rivelarsi vetusti se non obsoleti. Altra obiezione potrebbe essere la mancata assunzione del personale e quindi il vuoto in pianta organica in quella struttura. Speriamo - si legge ancora nella nota - di non dover assistere al solito gioco, ovvero che a cantiere ultimato non dobbiamo attendere altri 9 anni per i

macchinari ed il personale dedicato, diventerebbe veramente una questione intollerabile per Gela.

Ci auguriamo che tutto proceda contestualmente con il cantiere edile dell'Utin, e di vedere finalmente funzionante questa importante struttura dedicata al salvataggio della vita dei neonati dell'area gelese e non solo. "L'Utin rappresenta per Gela una delle vere forme di compensazione per il territorio, in considerazione del fatto che in questo territorio c'è una alta percentuale di malformazioni neonatali".

A dare uno sguardo alla cronologia della storia dell'Utin a Gela, vale la pena di ricordare il lungo e travagliato iter che ha portato alla sua nascita. Nel dicembre 2011, l'Utin viene riconfermata nel riordino della Rete dei Punti Nascita, unitamente alla Ginecologia e Ostetricia di II livello; nel giugno 2012, l'Asp determina i fabbisogni di strutture, macchinari e personale per la Ginecologia-Ostetricia ed Utin; nel 2014 il Csg torna alla carica ed a gennaio 2015 scrive alla

Commissione Sanità del Senato, la quale un mese dopo deposita una interrogazione con risposta orale da parte del Ministro alla Salute.

Qualche settimana dopo il caso divenne nazionale con una troupe di "Mi manda rai tre" per verificare il perché il Ministro della Salute rispondesse all'interrogazione sull'Utin di Gela, concordando il completamento della rete materno-infantile in Sicilia da effettuarsi entro il 31 dicembre 2016. "Purtroppo a causa di questi enormi ritardi, il centro materno infantile di II livello è stato individuato ad Enna unitamente ai servizi STEN e STAM. Ma curiosamente Enna è l'ex provincia con il più basso tasso di natalità in Sicilia. Un altro caso "misterioso" inerente le scelte regionali in tema di Sanità e Salute. Ora, finalmente, pare che la situazione stia per rientrare. E Gela potrà avere il suo Utin.

"Incrociamo le dita e vigiliamo", auspicano dal Comitato per lo Sviluppo per l'Area Gelese. Sarà la volta buona?

Andrea Cassisi

in breve

"Con te al pronto soccorso"

Arriveranno al Pronto soccorso del Vittorio Emanuele di Gela e del Sant'Elia di Caltanissetta i volontari di "Con te al Pronto soccorso", iniziativa a cui ha aderito il comitato consultivo dell'Asp nissena. Saranno 30 i volontari al nosocomio gelese e 40 a quello nisseno che arriveranno ad alleggerire il lavoro di medici e infermieri al Pronto soccorso. I volontari hanno svolto un periodo di formazione che li ha preparati a supportare i pazienti nel loro momento di sofferenza e di solitudine. Questa è una delle iniziative per far fronte ad una situazione di intasamento dei due centri di pronto soccorso, continuamente monitorati dalla direzione dell'Asp, specie in questo periodo in cui sono tanti i pazienti a causa del virus influenzale. Il commissario dell'Asp Alessandro Caltagirone ha sottolineato che sarà impiegata una somma consistente, 4 milioni, per assumere nuovi medici e infermieri.

Viabilità, manutenzione stradale a Niscemi

20 mila euro per il miglioramento della viabilità urbana. L'Amministrazione comunale di Niscemi, presieduta dal sindaco Massimiliano Conti, ha deliberato di impegnare con urgenza la somma di 20 mila euro per fronteggiare con urgenza l'emergenza viabilità per le strade della cittadina che a causa delle persistenti piogge hanno subito il distacco continuo di strati d'asfalto causando la formazione di ampie e profonde buche. Con questa somma saranno eseguiti i necessari interventi di copertura di tutte le buche stradali.

La settimana santa ennese in mostra

La sede della Pro Loco Enna "Proserpina" all'interno del Castello di Lombardia ospita una mostra sulla Settimana Santa ennese, in collaborazione con il Collegio dei Rettori delle confraternite e il fotografo Piernunzio Casano, un viaggio full immersion nel venerdi Santo e le sue peculiarità. "Già avevamo fatto una mostra simile negli anni passati con grande curiosità dei turisti e visitatori - affermano gli organizzatori -; avevamo infatti ricevuto richiesta di informazioni da agenzie inglesi e tedesche sotto la sollecitazione di turisti passati da Enna e incantati dalla tradizione degli "incappucciati". L'inaugurazione ha avuto luogo il 26 gennaio alla presenza del collegio dei Rettori e la benedizione impartita da mons. Enzo Murgano.

Finanziamenti statali per la sicurezza

Ai 18 comuni della provincia di Caltanissetta destinati 1,04 milioni di euro per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. In totale sono 19,94 i milioni di euro destinati ai 334 Comuni siciliani. I Comuni con meno di 20 mila abitanti potranno utilizzare i fondi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale in genere. Nelle province diocesane di Caltanissetta ed Enna sono andati rispettivamente 1,04 milioni e 1,17 milioni.

Asp di Enna, arrivano due nuovi radiologi

Assunti due nuovi radiologi all'Asp di Enna. I medici prenderanno servizio il 2 febbraio, dopo avere vinto il bando riservato a personale sanitario specializzato in Radiodiagnostica. Si tratta di Daniele Caltabiano e Luca Mammino. L'arrivo dei due giovani professionisti incrementa l'organico presente nell'Unità Operativa di Radiologia, branca strategica nel panorama sanitario. Il Commissario Straordinario Francesco Ludica, al momento della sottoscrizione dei contratti, ha sottolineato la rilevanza dell'acquisizione di due nuove unità mediche per il contributo che esse porteranno al potenziamento dello screening mammografico e alla normalizzazione nell'organizzazione del lavoro tramite il potenziamento dell'organico nell'unità operativa.

Architettura religiosa, seminario a Piazza Armerina

Avrà luogo il 12 febbraio alle ore 16.30 nella chiesa di San Giovanni a Piazza Armerina un Seminario didattico sull'architettura religiosa. Il Seminario vede il patrocinio della Diocesi, del Comune, la sezione Uciim e il Nobile quartiere Monte di Piazza Armerina, ha per tema "Architettura liturgica: forme e significato dei suoi elementi". Relazionerà sul tema l'architetto Marco Maria Statella.

Osteoporosi, prevenzione con l'Inner



Il club service Inner Wheel di Niscemi nell'ambito della programmazione annuale delle giornate dedicate alla salute ha organizzato uno screening gratuito per la prevenzione dell'osteoporosi attraverso la mineralometria ossea computerizzata (Moc).

La Moc è la tecnica considerata di riferimento per prevenire, diagnosticare e controllare l'osteoporosi nel tempo, specie nelle donne in menopausa. Con l'organizzazio-

ne di questo evento il Club ha contribuito alla prevenzione di malattie e nel corso dell'anno sono state calendarizzate altre giornate dedicate alla salute. L'appuntamento è stato reso possibile grazie alla collaborazione del dott. Luigi Virone, specialista in medicina della riabilitazione e fisioterapia, che ha ospitato l'evento all'interno della sua struttura medica Fisiomedical. Con dedizione e professionalità ha dato la possibilità a circa cinquanta cittadine niscemesi di eseguire questo esame gratuitamente e consegnando ad ognuna di loro il referto automatico elaborato dall'osteodensimetro con annesso parere e terapia consigliata. Visto il successo ottenuto e il gradimento dell'utenza l'Inner Wheel di Niscemi ha pensato di organizzare altre giornate per effettuare la Moc.

L.B.

Assostampa Enna

Il giornalista professionista Josè Trovato è stato confermato segretario provinciale dell'Assostampa di Enna. Eletto per la prima volta il 23 gennaio 2013, Trovato era stato confermato, in una differente composizione della segreteria, il 25 settembre 2015. Confermata per il terzo mandato anche la tesoriere Tiziana Tavella, consigliere regionale del sindacato; mentre il vicesegretario è una new entry, Gianfranco Gravina, subentrato a Gaetano Di Gaetano. L'elezione è avvenuta sabato 26 gennaio nel corso dell'assemblea provinciale degli iscritti a Enna, che ha anche approvato il bilancio di previsione 2019 e il conto consuntivo del 2018, presieduta dal presidente del consiglio regionale dell'Assostampa Alberto Cicero. L'assemblea ha anche approvato un documento sul Giornale di Sicilia, che ha preannunciato esuberanti licenziamenti riguardanti, tra gli altri, lo stesso Josè Trovato. Dunque, la crisi dell'editoria continua a mietere vittime, colpendo pesantemente chi opera nelle zone periferiche. Enna non fa eccezione e "vive una fase contrassegnata dallo scoramento e dal calo delle opportunità professionali per tanti giornalisti. Negli ultimi anni il Giornale di Sicilia, per la scelta di ridurre le pagine di cronaca locale, ha perso a Enna oltre il 70 per cento dei propri collaboratori. Questo non accade nella testata concorrente, La Sicilia, che si mantiene quotidiano di riferimento in questo territorio e che continua a vantare la presenza di collaboratori in ogni paese della provincia.

G.L.

Servizio Civile, si parte!

Sottoscritti i contratti con 54 volontari del Servizio civile a Enna. I giovani hanno preso servizio nelle strutture dell'Azienda Sanitaria Provinciale. I progetti dell'Asp, approvati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono: "Bamby 2", a cura del Servizio di Neuropsichiatria Infantile, per 27 volontari; "M'informo... mi curo 2", a cura dell'URP per 12 volontari; "Proponiamo Salute 2", a cura del Dipartimento Materno Infantile Territoriale, Rete Consultori, per 9 volontari; "Approcci Pericolosi 2" a cura dei SERT (Servizi per le Tossicodipendenze) per 8 volontari. I giovani saranno impiegati nelle mansioni previste nei progetti da loro scelti. Tra le sedi di attuazione del Servizio Civile, ci sono anche i punti di accoglienza e informazione degli Ospedali dove i volontari, accoglieranno pazienti e familiari orientandoli in base alle richieste di informazione su reparti e ambulatori.

Nel gioco calcio tutto può accadere: lezione di lealtà

Asegnare anche di mano tanti campioni di classe come Maradona o come il milanista Cutrone che diede spudoratamente, lo scorso anno, la vittoria alla sua squadra nella disputa contro la Lazio di Inzaghi. Si dice che il pallone è tondo e può accadere di tutto anche trasgredendo, con "mestiere", le regole per portare avanti la

vittoria a tutti i costi. La regola del furbetto non vale per tutti i giocatori e una lezione ci viene data da un calciatore sedicenne. In una partita di campionato Allievi di Liguria, tra la squadra Rissi e la Nuova Oregina, allo 0 a 0 avviene lo stacco di testa del giovane Guglielmo Ferraris che nello slancio mette in rete con la mano. Nessuno si

avvede della sregolatezza e l'arbitro assegna il gol. Ma quando si stava battendo il calcio di ripresa a centrocampo, il giovane Ferraris avvicina l'arbitro e racconta la verità. A questo punto l'arbitro annulla il gol, ma avviene qualcosa di straordinario tutta la tifoseria, saputo del gesto, si alza dagli spalti e va in ovazione. Tutti alzati ad applaudi-

re Guglielmo. La notizia del gesto sportivo del Ferraris fece così notizia che fu raccontata persino dai giornali locali e dal quotidiano La Repubblica. Una lezione d'onestà che da un piccolo campo e dal più basso campionato ci ricorda che una delle bellezze dello sport e della vita è proprio la lealtà.

rosario.colianni@virgilio.it



"Ero in carcere e siete venuti a trovarmi"



L'Avulss di Piazza Armerina, tra le molteplici attività, fin dal 2001 ha scelto anche di operare nel settore carcerario, motivata dalle parole evangeliche "...ero in carcere e siete venuti a trovarmi" è presente da 18 anni con la presenza costante di otto volontari presso la casa circondariale di Piazza Armerina.

La struttura ospita anche detenuti extracomunitari, per cui le carenze principali evidenziate sono state e sono: affettive-relazionali, economiche, mancanza di vestiario, di indumenti intimi, prodotti per l'igiene, scarpe, occhiali da vista ecc.

All'interno del carcere l'associazione ha creato un centro d'ascolto e attraverso i colloqui, con i detenuti che ne fanno richiesta, settimanalmente i volontari accolgono le varie necessità e cercano di soddisfarne quanto più possibile. Lo scopo principale del centro d'ascolto non è principalmente quello di fornire quanto richiesto ma quello di creare un rapporto relazionale con i detenuti, far sentire l'altro accolto e non giudicato, amato e non respinto, apprezzato e non denigrato.

Molti sono i detenuti che ogni

settimana chiedono il colloquio, manifestando il bisogno di essere ascoltati e accolti come fratelli, figli, e persone.

Nello spirito di lavorare in rete, diffondere la cultura della solidarietà e costruire una tessuto sciale più umana, l'associazione ha cercato di sensibilizzare, quanto più possibile, il territorio piazzese per far comprendere che il carcere non è una struttura asettica ma integrante nella nostra società.

Il detenuto vive una vita di sofferenza poiché lontano dagli affetti familiari, e per questo i volontari curano i rapporti con le famiglie, e dove è possibile, non solo accogliendo i figli in occasioni particolari dell'anno ma cercando di creare ponti.

Per facilitare la socializzazione sono stati sviluppati dei progetti quali: "Attraversando il Quotidiano", "Cine-Viaggiando" e "Tra Arte e Cultura".

"Attraversando il Quotidiano" ha inteso far percorrere nuovi itinerari per favorire il reinserimento sociale degli utenti, promuovendo nei soggetti una formazione socio-culturale. Durante l'incontro gli utenti hanno imparato a raccontare

e a raccontarsi inducendoli così alla riflessione, al contatto con i rappresentanti esterna della comunità e alla costruzione dell'idea del non rifiuto del mondo circostante.

La finalità del progetto "Cine-Viaggiando" è stata quella che attraverso un viaggio virtuale attraverso dei film, ha voluto dare ai detenuti la possibilità di arricchire le proprie conoscenze dal punto di vista sociale, politico, razziale, religioso e umanitario, con dibattiti guidati per aiutare a potenziare il senso critico al fine di sviluppare, una crescita personale, comunitaria e un'apertura.

Il progetto "Tra Arte e Cultura" fornirà la conoscenza del mosaico, l'uso degli attrezzi e materiali necessari alla realizzazione del prodotto esteticamente desiderato, con prese visione virtuale del sito archeologico della Villa Romana del casale di Piazza Armerina.

Questi progetti sono stati ben accolti e la partecipazione è stata quasi assidua e coinvolgente. Per loro il nostro servizio di volontariato è così visto "ci avete offerto conforto e amicizia, fatto scoprire che, anche se abbiamo sbagliato, la società è ancora interessata a darci

una mano" e ancora "Non consideriamo rilevante, anche se necessaria, la fornitura di prodotti vari che ci fate, ma ci commuove e ci dà forza coraggio la sensibilità della popolazione di Piazza Armerina. Grazie per l'aiuto, per la fiducia e per la stima di cui ancora ci fate segno".

"In mezzo a mille grida di dolore fra queste mura fredde i volontari superano ogni pregiudizio e nel nome della società di Piazza Armerina ci regalano un sorriso, un francobollo, uno shampoo, uno slip, una maglietta e tante altre cose utili alla nostra sopravvivenza. Ci aiutano a non perdere la nostra fede nella Divina Provvidenza che è l'unica via verso la libertà".

Il vero grazie siamo noi volontari che lo dobbiamo dire, a quanti fruiscono del nostro operato, perché ci danno la possibilità di sperimentare giornalmente il valore della gratuità che "si ha più gioia nel dare che nel ricevere".

IRENE SCORDI
PRESIDENTE

AVULSS PIAZZA ARMERINA

Guardare alle povertà umane dei giovani

Educare all'affettività attraverso un sistema di buone pratiche comportamentali legate al rispetto delle regole. Si muove in questa direzione la Pastorale Giovanile di Gela che, in collaborazione con il consultorio familiare diretto da Antonella Maganuco, sotto la guida di don Salvatore Cumia (foto), vicario della parrocchia Sant'Antonio di Padova, ha calendarizzato una serie di incontri rivolti agli studenti delle scuole medie e superiori della città. Ad accogliere l'invito del sacerdote tutti i dirigenti scolastici che hanno di fatto sposato il progetto di prevenzione del disagio giovanile. Il team che guiderà gli incontri è già a lavoro pronta a fare rete con il territorio, e nello specifico con le scuole. "In particolare il nostro impegno pasto-

rale ci chiama a guardare le povertà umane interiori dei nostri giovani che oggi più di prima assorbono i dolori di una comunità cittadina che schiacciata dalla sofferenza vuole rialzarsi e puntare su loro certi che il futuro è nelle loro mani", dice don Cumia.

"A noi la grande responsabilità di aiutarli, accompagnarli, amarli e sostenerli per individuare e progettare insieme il sogno di Dio per questa città".

"Vogliamo prevenire e combattere le varie forme di disagio riscontrate nelle nuove generazioni - dice don Cumia - tramite testi-



monianze di vita vissuta e di esperti competenti ed in collaborazione con tutte le agenzie educative del territorio che hanno il dovere di mettere i ragazzi nelle condizioni di

vivere in un ambiente in cui possano sviluppare una coscienza critica, individuale e sociale, nonché di raggiungere una condizione di benessere emotivo, personale e collettivo, così da costruire una società più sana. È importante parlare di consapevolezza e corretta informazione nella prevenzione di tali fenomeni - aggiunge don Salvatore - per scongiurare pericoli irreparabili, ga-

rantando a tutti la possibilità di esprimersi al meglio nel contesto scolastico". Secondo molte ricerche compiute negli ultimi anni sul disagio adolescenziale e, nella fattispecie, sugli atti di bullismo, sulla dipendenza alle sostanze stupefacenti, sull'autolesionismo, sembra che tali fenomeni siano diventati molto frequenti tra i giovani, così come la loro incapacità o impossibilità di stabilire un rapporto e di comunicare con gli adulti, visti spesso, come ostacolo per la propria crescita ed autonomia.

Per l'anno scolastico 2018/19 sono stati programmati alcuni incontri. Dal 7 al 10 febbraio Sabrina Passantino, studentessa in scienze motorie e giocatrice di pallavolo offrirà la sua te-



Piazza Armerina. Alla celebrazione sono invitati a partecipare tutti i sacerdoti e la comunità diocesana. Mons. Cirrincione fu vescovo di Piazza Armerina dall'8 marzo 1986 al 12 febbraio 2002 quando morì improvvisamente.

Anniversario

Martedì 12 febbraio, alle ore 19 nella Basilica Cattedrale presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana avrà luogo una celebrazione Eucaristica in occasione del 17° anniversario della morte di mons. Vincenzo Cirrincione X vescovo della diocesi di

Una Messa il 12 febbraio

stimonianza di vita vissuta tra disagio familiare, abuso e autolesionismo, in qualità di responsabile "Cuori Puri" della Regione Sicilia.

Gli altri appuntamenti si terranno dal 14 al 17 marzo con Thomas Valsecchi in arte SHOEK. L'artista, cantante racconterà agli studen-

ti una testimonianza di vita vissuta riflettendo sulle cause che lo hanno indotto all'uso di stupefacenti e come è riuscito a dare una svolta decisiva alla sua vita.

Andrea Cassisi

Testata d'angolo

La povertà secondo Amartya Sen



Chi ha autorevolezza e titolo per dare la definizione di povertà non sono i sociologi, i politici e nemmeno i gli economisti, ma solo i poveri. Per questo motivo quella che più mi convince appartiene ad Amartya Sen, nato in India, nel 1933 e Nobel per l'Economia nel 1998, non solo perché proveniente da un'esperienza diretta di grave indigenza ma anche per essersi sporcato le mani per contribuire a far nascere istituzioni e progetti per alleviare le povertà.

Suo è il contributo, ad esempio, alla definizione dell'Indice di Sviluppo Umano, adottato nel 1993 dall'ONU, per valutare la reale qualità della vita dei paesi membri attraverso parametri diversi rispetto a quello fino ad allora considerato come l'unico valido, il PIL.

Per comprendere meglio il punto di vista dello scienziato indiano, è utile riferirci alla teoria di Maslow, psicologo statunitense, che ha definito i bisogni secondo un preciso schema e da lui collocati in una piramide alla cui base vi sono la soddisfazione delle necessità fisiologiche (fame, sete, freddo) e al vertice il "lusso" dei bisogni dell'autorealizzazione. Fra base e vertice la classificazione di Maslow contempla i bisogni legati alla sicurezza e alla protezione, poi a quelli di appartenenza e di ac-

cettazione e infine il riconoscimento e il rispetto.

Per il principio della gerarchia dei bisogni quelli essenziali sono quelli che soddisfano le necessità del corpo, mentre sono considerati secondari e meno importanti via via tutti gli altri.

Ma mi domando: è davvero meno importante per un anziano e morente l'attesa visita del figlio rispetto al pasto che ha appena consumato?

O quale valore può rivestire per due genitori in condizioni di indigenza portare a passeggio i propri figli ben vestiti o fare loro un regalo che non li faccia sentire diversi rispetto ai loro compagni di classe?

Il prof. Luigino Bruni, in un suo editoriale su Avvenire, riassume così il pensiero dell'economista indiano: "La teoria della povertà di Amartya Sen si basa su un assioma fondamentale, una

sorta di pietra angolare del suo edificio scientifico: la povertà è l'impossibilità che ha una persona di poter svolgere la vita che amerebbe vivere. La povertà è dunque una carenza di libertà effettiva, perché la mancanza di quelle che lui chiama capabilities (capacità di fare e di essere) diventa un ostacolo spesso insuperabile per fare la vita che vorremmo fare. E una delle capacità fondamentali consiste, per Sen, nel poter uscire in pubblico senza vergognarsi (di sé e dei giocattoli dei propri bambini). Una delle idee economico-sociali più rivoluzionarie e umanistiche dell'ultimo secolo".

Per questo l'economista indiano è stato definito anche come il filosofo che crede nell'economia per i deboli, "che non si può misurare solo attraverso la crescita del PIL ma che deve partire dallo sviluppo delle libertà

dell'individuo". Secondo Sen, bisogna distinguere la crescita economica dal vero sviluppo del mondo. Esso è tale se riesce ad aumentare il grado di libertà di ogni singolo essere umano. E se egli sarà capace di fare quello che più desidera, solo allora potrà non essere più considerato povero.

Se una persona è libera di spendere la sua vita come desidera avrà la possibilità di realizzare i suoi sogni, di alimentare i suoi sentimenti, di realizzare progetti, di coltivare valori e relazioni. Avrà la serenità per leggere gli eventi e di esprimere opinioni. Nutrirsi e proteggersi dal freddo è importantissimo, vitale. Come altrettanto vitale è mantenere o ritrovare la propria dignità di persona libera. Chi ne è privo è il vero esperto sulla povertà.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI A Pietraperzia Azione Cattolica Ragazzi celebra la Festa della Pace insieme con il Vescovo Gisana

Quella diversità che ci fa incontrare



Celebrata la festa della Pace da parte dell'Azione Cattolica Ragazzi della Diocesi di Piazza Armerina. La giornata si è svolta a Pietraperzia dove i ragazzi sono stati accolti nei locali del plesso scolastico "Vincenzo Guarnaccia". Nutrita la partecipazione dei ragazzi di Pietraperzia che ha visto coinvolti i catechisti e un piccolo coro cittadi-

no. Dopo la preghiera e giochi di accoglienza, ci si è messi in marcia verso la chiesa Madre tra gli sguardi incuriositi dei passanti. All'arrivo, è cominciata la messa presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. A concelebrazione la liturgia eucaristica-

ca il clero locale e don Emiliano di Menza, assistente diocesano ACR. Mons. Gisana ha sottolineato che la pace parte dai piccoli gesti quotidiani. Il primo segnale è l'amabilità. La pace si fa se nei rapporti interpersonali ognuno di noi mette l'amabilità. "Fare la pace - ha detto il vescovo - equivale ad accettare la diversità.

È bello vivere assieme per arricchirsi. La pace è la gioia di incontrarsi nell'essere diversi l'uno dall'altro ed è anche accoglienza dell'uno da parte dell'altro nella diversità". E ha continuato: "La pace è anche il rispetto dei nostri ruoli. Noi dobbiamo essere più delicati e cortesi e stimare ed apprezzare gli altri". E ha concluso: "Dobbiamo venire incontro a chi vive nelle difficoltà cercando e accogliendo".

A conclusione della messa è stato consegnato all'assessore Michele Laplaca - che ha fatto, per l'occasione, le veci del sindaco Antonio Bevilacqua - il Messaggio della Pace di Papa Francesco. A consegnarglielo è stata la piccola Elena Caffo accompagnata da Giuseppina Zaffora, responsabile diocesana ACR.

Giuseppe Rabita

in breve

Rinvio Proseminario

Rinvio Pro Seminario. La giornata Pro Seminario in programma a Gela, nelle parrocchie del centro storico, per il 17 febbraio è stata rinviata a domenica 24 marzo. Il motivo del rinvio è data dal fatto che domenica 17 gennaio i seminaristi saranno impegnati per il servizio Liturgico in Cattedrale in occasione della celebrazione della Messa presieduta dal Vescovo che sarà trasmessa in diretta su Rai uno alle ore 10.55. Resta invariata invece la data della Pro Seminario, il 24 febbraio a Gela, per le parrocchie 'periferiche'.

Giornata per la Vita

Oggi si celebra la Giornata Nazionale per la Vita. A Gela il Vescovo presiede una celebrazione eucaristica al termine della quale sarà impartita una speciale benedizione alla vita nascente ed ai genitori. Il tema scelto quest'anno dal Cav, il Centro Aiuto alla Vita presieduto da Rocco Giudice è "Vita, è futuro". I volontari dell'associazione per l'occasione, insieme con i soci di "Gela Famiglia", hanno fatto visita nei giorni scorsi al reparto di maternità del Vittorino Emanuele di Gela, alla casa di riposo "Girasoli" ed "Antonietta Aldisio" ed alle Rsa cittadine.

Consiglio Sinodale, clero e catechisti

Continuano gli incontri di riflessione e confronto Sinodale, attorno al tema dell'Iniziazione Cristiana, che in quest'anno Pastorale stanno vedendo i Consigli Presbiterale, Pastorale e Diaconale riflettere insieme al Vescovo, sul tema, per giungere ad una riflessione condivisa. Per il mese di febbraio l'incontro è programmato per giovedì 7 alle ore 19 nel salone della Caritas diocesana (salita Sant'Anna) a Piazza Armerina e sarà guidato dal diacono Giovanni Garufi, docente all'Istituto Teologico San Tommaso di Messina che terrà una relazione "Insieme verso una catechesi esperienziale in stile catecumenale". A questo incontro il vescovo invita a partecipare tutti i catechisti della diocesi. L'indomani nel corso del ritiro mensile del clero a Montagna Gebbia alle ore 10 la stessa riflessione sarà proposta ai membri del Consiglio Presbiterale e a tutti i sacerdoti della diocesi.

Giornata mondiale del Pensiero

Una grande festa cittadina che coinvolga il maggior numero di persone possibile e con una nobile finalità. È quella che organizza il gruppo Scout Enna1 in occasione della "Giornata mondiale del Pensiero" che si celebra nel giorno della nascita di Robert Baden Powell fondatore degli Scout che si tiene il 21 febbraio ma che a Enna si celebrerà domenica 24. In quella giornata ci sarà una mobilitazione generale di sensibilizzazione per raccogliere fondi per il giovane nissorino Calogero Gliozzo. Intanto anche alla Parrocchia di S. Anna le varie associazioni che vi gravitano si stanno mobilitando per raccogliere fondi.

Messa su Rai 1

Domenica 17 febbraio, su Rai Uno, a partire dalle ore 10.55 dalla Cattedrale di Piazza Armerina sarà trasmessa la Santa Messa, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. La regia è curata da Simone Chiappetta. Il commento sarà di Orazio Coclitte.

La buona politica al servizio della pace

Nella chiesa Madre di Villaro- sa, come da tradizione, è stato consegnato al sindaco Giuseppe Fasciana il messaggio di Papa Francesco per la 52esima "Giornata mondiale della pace" sul tema "La buona politica è al servizio della pace". A organizzare l'evento l'Azione cattolica del vicariato di Villaro- sapriolo la quale ha consegnato a tutti gli amministratori locali "Le beatitudini del politico", scritte dal cardinale vietnamita François-Xavier Nguyen Văn Thuan e riprese da Papa Francesco nel messaggio della pace per il 2019.

Dopo il saluto della presidente Maria Randazzo, il Vicario foraneo Tino Regalbuto, facendo riferimento al messaggio del papa, ha ricordato "il delicato ruolo del politico che con responsabilità deve svolgere il proprio servizio per la costruzione di una società equa dove prevalga il bene comune". Regalbuto ha anche citato i richiami del papa, fatti nell'aprile del 2017 in Piazza San Pietro, agli aderenti dell'Azione cattolica dove li aveva esortati a mettersi in politica affermando: "ma per favore

nella grande politica, nella politica con la P maiuscola". Don Tino ha, inoltre, puntualizzato che "la buona politica è un gesto di carità e di amore che porta alla santità". Il progetto di solidarietà "Abbiamo riso per una cosa seria" è stato presentato dal parroco di Villapriolo Salvatore Bevacqua. "Il progetto -ha spiegato don Salvatore- ha l'obiettivo di sostenere l'agricoltura familiare in Italia e nel mondo in un'ottica di ecologia integrale e di sviluppo sostenibile, puntando sull'alleanza globale tra gli agricoltori italiani e quelli del Sud del mondo. Tale iniziativa invita a riflettere sulla libertà, la dignità e l'autonomia personale ed economica come vie verso la costruzione della pace".

A tal proposito a sostegno dell'attività sono stati distribuiti dei sac-



chetti contenenti del riso, alimento molto speciale e diffuso in tutto il mondo, per una raccolta fondi da destinare al progetto. Grazie al contributo delle tre associazioni del Vicariato - curate dai parroci Tino Regalbuto, Salvatore Chiolo e Salvatore Bevacqua e dalle responsabili Maria Randazzo, Carmela Ilardo e Maria Rita Domina - l'evento ha sortito un buon risultato richiamando molti partecipanti.

Giacomo Lisacchi

LA PAROLA

10 febbraio 2019

Isaia 6,1-2a.3-8
1 Corinzi 15,1-11
Luca 5,1-11



Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.

(Mt 4,19)

V Domenica del Tempo Ordinario Anno C

di don Salvatore Chiolo

La liturgia della Parola della domenica odierna propone due quadri suggestivi e provocatori allo stesso tempo. Il primo riguarda la chiamata e l'elezione del profeta Isaia e il secondo il mandato missionario di Pietro.

Isaia racconta della sua chiamata attraverso una cronaca dei fatti che gli riguardano composta seguendo i canoni del genere apocalittico. La storia comincia quando, alla morte del Re Ozia, nel cuore dello splendore di Gerusalemme e del suo tempio, Isaia ha visione della grande liturgia celeste che invoca la santità del Dio d'Israele: "Santo, Santo, Santo, il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria" (Is 6,3). Durante questi momenti celebrativi, legate alle usanze in vigore in Israele, Isaia ritiene di non essere all'altezza di quanto i suoi occhi stanno vedendo e le sue orecchie stanno ascoltando; eppure, egli

viene scelto dal Signore per essere purifica

to e ed inviato in missione dal Signore stesso. Nell'Antico Testamento, tale atteggiamento è tipico dell'uomo giusto che riconosce la propria inadeguatezza nei confronti dell'Alleanza con il Signore e puntualmente, al contrario, riceve approvazione e responsabilità dal Signore. In questi termini, l'episodio del vangelo di Luca può essere paragonato a quello del libro del profeta Isaia laddove alla liturgia celeste celebrata nel tempio sotto gli occhi del profeta corrisponde il grande miracolo della pesca abbondante; e alla purificazione del chiamato con carboni ardenti del profeta corrisponde l'atteggiamento di Pietro, in ginocchio, nella barca, assieme alla Parola del Signore "sarai pescatore di uomini" (Lc 5,11). Così in uno scritto del II secolo si afferma: "Restiamo saldi in ciò che crediamo, nella giustizia e nella santità, e preghiamo fiduciosamente Dio il quale ci dice: Mentre tu ancora parli, risponderò: Eccomi a te.

Questa espressione include una grande promessa, poiché ci fa intendere che è più pronto il Signore a dare, che noi a chiedere" (Autore del II secolo, Omelia). Infatti, la novità del vangelo supera e completa le forme arcaiche dell'antico Israele e i simboli liturgici vengono personificati totalmente in Cristo Gesù. Egli "si è unito in un certo qual modo ad ogni uomo" (GS, 22) e l'incarnazione stessa rappresenta il momento della purificazione decisiva che rende idonei gli uomini, una volta per

tutte, a rispondere alla sua chiamata. Le parole di Paolo sulla grazia di Dio a buon diritto confermano il valore dell'unione di Gesù al destino degli uomini quando scrive: "Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana." (1Cor 15,9-10). L'esperienza della grazia, quasi come in una moltiplicata assistenza dell'aiuto di Dio nei confronti dell'uomo,

si manifesta in ripetute trasformazioni che dal peccato, dalla morte e dal male riportano l'essere fisico e spirituale alla condizione vitale secondo la natura e secondo lo stesso progetto di Dio. Perciò: "La grazia prima opera, come dono divino, il rinnovamento di una risurrezione spirituale mediante la giustificazione interiore. Verrà poi la risurrezione corporale che perfezionerà la condizione dei giustificati. L'ultima trasformazione sarà costituita dalla gloria. Ma questa mutazione sarà definitiva ed eterna. Proprio per questo i fedeli passano attraverso le successive trasformazioni della giustificazione, della risurrezione e della glorificazione, perché questa resti immutabile per l'eternità." (san Fulgenzio di Ruspe, La remissione).

GIORNALISTI Incontro di formazione professionale alla presenza di Chiara Pelizzoni (Famiglia Cristiana)

"Verso un nuovo umanesimo"

Una comunicazione fondata sulla persona perché si possa sollecitare una riflessione sullo stato attuale e sulla natura delle relazioni in Internet, quindi ripartire dall'idea di comunità come rete fra le persone nella loro interezza. Francesco invita i giornalisti ad una riflessione e lo fa attraverso il 53esimo messaggio pubblicato in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2019 che ha avuto come tema "Siamo membra gli uni degli altri" (Ef 4,25). Dalle community alle comunità".

Anche la Diocesi di Piazza Armerina ha accolto le parole del Pontefice ed in occasione delle celebrazioni in onore di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti ha organizzato un convegno promosso dall'Ufficio Comunicazioni Sociali diretto da don Carmelo Cosenza in collaborazione con il settimanale Settegiorni diretto da don Giuseppe Rabita e con il patrocinio di As-sostampa Enna, rappresentata dal segretario José Trovato e dell'Ord-



ne dei Giornalisti di Sicilia.

Ospite d'eccezione, chiamata a commentare le parole del Santo Padre, Chiara Pelizzoni, giornalista di Famiglia Cristiana che ha presentato il messaggio di fronte ad un nutrito gruppo di giornalisti e operatori della comunicazione di entrambi i comuni della Diocesi piazzese.

"È necessario uscire dall'equivoco - ha ammesso la Pelizzoni - . La comunità è reale, la community è virtuale. Non è così. Lo declino sulla mia esperienza, sulla mia vita e il mio lavoro, quello che vivo nella comunità è quello che offro alla

community e viceversa. Il primo modo per fare comunità è viverla. Vivendola scopri che quello è lo stile della tua vita e del tuo lavoro. Questo stare tra comunità e community ha scandito i passi della mia esperienza. Il mio lavoro è quello che sono e quello che sono è il mio lavoro. Ovvero, io sono come lavoro e lavoro per come sono senza soluzione di continuità come tra comunità e community, là dove si realizza la sintesi. L'onlife neologismo del filosofo Luciano Floridi".

La giornalista ha spiegato come cambia lo strumento, ma non cambiano gli strumenti "quando parliamo di rete". "Trovo allora che ci vengano in soccorso le regole più antiche del mestiere - ha proseguito - la prima su tutte la verifica delle fonti. Un modo semplice e antico, come il nostro mestiere, perché la rete sia solo un'opportunità (con un click siamo dall'altra parte del mondo; con un click parliamo con il mondo) e non diventi un

boomerang. In un click si può andare online e raggiungere in poche ore 50mila visualizzazioni, ma da quel click non tornare più indietro. Vecchi o nuovi strumenti, la deontologia ci impone sempre e comunque la verifica delle fonti. Perché la rete è reale e non è virtuale. Vive e sopravvive di cose, fatti e persone veri".

Chiara Pelizzoni ha posto l'accento poi sull'uso responsabile del linguaggio, che "mai come ora necessita di essere ribadito soprattutto adesso che grazie o a causa delle rete tutti possono parlare".

Nell'era dei social non sono poi mancati i riferimenti alla violenza della rete. "Che i social siano un'arma a doppio taglio, ormai lo sappiamo - ha continuato -. Sono da una parte il futuro e la bellezza di poter contattare qualcuno che sta dall'altra parte del mondo. Ma dall'altra hanno "permesso" che tante persone allontanassero da sé stessi umanità, empatia e reti sociali, quelle vere che puoi stringere in un abbraccio sentito". La Pelizzoni ha poi ricordato come internet sia "luogo ricco di umanità, non una rete di fili ma di persone umane".

"Come riuscire a esistere, so-

pravvivere al mare di informazioni, essere credibili e allo stesso tempo cliccabili ovvero ascoltati?", si è chiesta.

"Stando negli strumenti che la contemporaneità ci fa il dono di avere. Abitando la rete e non subendola; sfruttandone le potenzialità (con un click sei dall'altra parte del mondo, con un altro raggiungi milioni di persone) e non facendocene schiacciare. Piegando gli strumenti alle esigenze dell'umano e non sacrificando mai l'umano a favore degli strumenti. Perché una certezza ce l'ho: restare coerenti, seri e credibili paga sempre. Sulla breve e sulla lunga distanza.

A maggior ragione in un momento in cui siamo travolti dalla quantità di informazioni, perseguire un'informazione di qualità caratterizza e distingue". Nel virtuale cerchiamo l'uomo reale e ciò che lo può compiere. Questa ricerca è la moralità fondamentale richiesta poiché - ha concluso la Pelizzoni - da questo incontro può fiorire un nuovo umanesimo, adulto e generativo di bene condiviso".

SETTEGIORNI.NET

Progetto 360 per Don Bosco

Per la ricorrenza liturgica di san Giovanni Bosco, apostolo e protettore dei giovani, i ragazzi del Progetto 360 hanno chiamato a raccolta i coetanei della città di Enna per una giornata di festa tra riflessione, preghiera, musica, incontri e convivialità, con la partecipazione, tra gli altri, del comico Roberto Lipari. E il messaggio del beato martire don Pino Puglisi, è stato riproposto durante la serata.

Nell'evento, che ha avuto luogo giovedì 31 gennaio, sono stati coinvolti oltre 200 giovani coadiuvati da un team di coordinatori e guidati da don Giuseppe Rugolo, parroco della comunità di San Cataldo a Enna. Lo slogan è stato "The show must go on", brano simbolo dei Queen. Organizzatori, autori, conduttori, musicisti, performer e anche dj, i giovani del gruppo 360 si sono resi protagonisti della manifestazione a tutto tondo. "Quest'anno ci siamo impegnati molto di più rispetto agli anni passati - hanno raccontato in coro i ragazzi - sicuramente perché siamo cresciuti e abbiamo fatto tesoro dell'esperienza accumulata. Ma c'è anche il desiderio di raccontare quello che siamo realmente, con il nostro linguaggio e il nostro stile, senza nascondere le nostre fragilità". Una particolare riflessione è stata dedicata ai giovani Marco

Varisano e Gianluca Di Modica, recentemente scomparsi tragicamente.

Spazio anche alla presentazione del nuovo inno del 360, prodotto dal musicista ennese Francesco Argento che ha firmato anche il testo scritto a quattro mani con il cantautore romano Carlo Valente, e la premiazione di quattro personalità/realtà ennesi scelte dai ragazzi come testimoni d'eccellenza: il cantautore Mario Incudine per l'ambito Formazione cristiana, l'associazione Samot attiva a Enna (che si occupa di assistenza ai malati terminali) per la Solidarietà, l'allenatore dell'Enna calcio Nicola Cosimano per Sport e tempo libero e l'associazione Libera (il cui presidio ennese è stato inaugurato lo scorso giugno) per Politica e città.

L'animazione della liturgia è stata affidata agli stessi giovani del 360 e dal coro della chiesa Madre. Momento importante è stato al teatro Garibaldi dove i ragazzi del 360 hanno incontrato Roberto Lipari ricordando la vita e il messaggio del beato don Pino Puglisi. A fare rete con il Progetto 360 e a rendere possibile l'intera manifestazione, patrocinata dal Comune di Enna, è stata la chiesa Madre.

Solidarietà per i malati di lebbra

La Parrocchia sant'Antonio di Gela ha celebrato la 66esima Giornata Mondiale dei malati di lebbra. Per l'occasione, durante la messa vespertina della scorsa domenica il vicario foraneo don Michele Mattina ha destinato le offerte raccolte alla missione di Padre Giovanni Salerno in America Latina. "Chiamati alla vita, in cammino con i poveri" è lo slogan che quest'anno ha accompagnato la 66ª Giornata Mondiale dei malati di Lebbra celebrata ormai da molti anni nell'ultima domenica di gennaio.

"Siamo spronati a collaborare fattivamente e attivamente affinché ad ogni uomo sia assicurato l'inalienabile diritto ad una vita dignitosa, senza limiti o restrizioni e soprattutto senza isolamenti", ha detto Emilia Espinosa, componente del gruppo parrocchiale missionario nel presentare la Giornata ai fedeli. "Celebriamo con cuore e sensibilità la

Giornata Mondiale dei Malati di lebbra sostenendo i fratelli lebbrosi con la preghiera e adoperandoci affinché grazie al generoso contributo della nostra Comunità parrocchiale tanti malati possano ottenere le giuste cure mediche e reinserirsi nel circuito di una vita quotidiana normale", ha continuato.

La lebbra ancora oggi è un problema di salute pubblica in vari paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina dove persistono condizioni socio-economiche precarie che favoriscono lo sviluppo e la trasmissione della malattia. Ed è proprio in America Latina che la comunità locale ha gettato lo sguardo ed esattamente alla comunità di padre Giovanni Salerno, sostenendo la sua comunità e molte persone affette da gravi patologie vengono curate con amore e dedizione dai tanti volontari e missionari che offrono oltre a cure mediche anche assistenza spirituale.

Un'occasione di riscatto grazie allo sport

La dirigenza del Gela Calcio, su iniziativa della Famiglia Mendola ha incontrato il Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina mons. Rosario Gisa-na per consegnare 300 ingressi per i giovani della diocesi ed in particolare per i giovani della periferia di Gela, per le prossime partite che saranno disputate dal Gela Calcio.

La famiglia Mendola sensibile alle richieste delle parrocchie di Gela, ha voluto fortemente questo incontro, per testimoniare la possibilità di riscat-

to del territorio e dei giovani attraverso lo sport, come strumento di educazione alla legalità e al rispetto delle regole.

Le chiese locali si impegneranno attraverso i movimenti giovanili a veicolare questo messaggio, attraverso anche incontri con la dirigenza prima della partita. Nel corso dell'incontro è arrivata forte, soprattutto in questo momento, la condanna forte di ogni violenza sia fuori che dentro lo stadio.

della poesia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Giuseppe Cardella

Originario di Ribera, il poeta e pittore Giuseppe Cardella, ex sarto, elegante e raffinato signore, da anni si dedica alla pittura e alla poesia, soprattutto dialettale. I vari riconoscimenti ottenuti in diversi concorsi nazionali ed internazionali lo spingono tutt'oggi ad intensificare la ricerca delle tematiche che nelle liriche hanno alla base la religiosità, la natura, i sentimenti e anche la terra agrigentina di cui racconta poeticamente pregi e contraddizioni.

I suoi messaggi hanno come destinazione il mondo giovanile spesso intrappolato dalle devianze dei giorni nostri. Si rivolge e implora il Signore a far sì che nel mondo vinca la fratellanza e la pace. Partecipa e ottiene importanti riconoscimenti in tanti concorsi e manifestazioni poetiche a livello nazionale. Ha vinto nel

2008 il Premio Mondello e il premio letterario "Ignazio Russo" di Sciacca.

Oltre a scrivere anche fiabe e commedie Cardella dedica molto tempo alla pittura e trasferisce sulle tele, dalla manipolazione tridimensionale ed onirica, i suoi stati d'animo che si ritrovano anche nelle sue liriche. Ha al suo attivo la pubblicazione di diverse opere poetiche: "Colore, forma e poesie" (2003), "Chi ti nnì pari ?" (2008), "Ti lodo e ti canto" (2012) e "Mezzu chilu di poesii" (2018).

A lu Signuri

Prima ca moru, sèrviti di mia,
dimmi chi pena a scuntàri,
pi aggiustàri 'stu munnu
e pi natri a tia putìri amàri.

Pi sacrificiu universali,
si vò a mia, vègnu,
pozzu venir ora stessu,
campàri, nun sugnu degnu.

Ti vulissi sèrviri ora,
ora ca sugnu 'n vita,
pi diri ca Tu ccì sì
c anni criasti cu la crita.

Oh Cristu! Aiutanni,
dacci cchiù amùri 'ni 'sta terra
tènnini stritti a lu to pettu,
ccà cc'è sulu odiu e guerra.

Iu sugnu prontu! Dimmi cà 'ffari,
sulu Tu, o Signuri, ci po' sarvàri.

Al Signore

Prima che muoio, serviti di me,/ dimmi
che pena devo scontare,/ per aggiustare
questo mondo/ e per noi a potere amare.

Per sacrificio universale,/ se mi vuoi, ven-
go,/ posso venire ora stesso,/ campare non
sono degno.

Ti vorrei servire adesso,/ adesso che sono
in vita,/ per dire che Tu ci sei/ e ci hai
creato con la creta.

Oh Cristo! Aiutaci,/ porta più amore in
questa terra/tienici stretti al tuo petto,/ qua
c'è solo odio e guerra.

Io sono pronto! Dimmi cosa devo fare,/ solo
Tu, o Signore, ci puoi salvare.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

LA RIFLESSIONE Conclusa la Giornata Mondiale della Gioventù, appuntamento a Lisbona nel 2022

Panama, una lezione sul mondo

La storia la impari guardando negli occhi chi è accanto a te, scoprendo che le sue mani sono ruvide di fatica più delle tue, ascoltando un racconto di stanchezza e povertà che credevi fosse unicamente sui libri. E non avresti mai pensato che un ragazzo, solo perché sta dall'altra parte del mondo, potesse già aver conosciuto il rumore acido della guerra e la paura che ti chiude lo stomaco quando senti bussare e magari è un invito ad andare via.

Per la geografia ci sono le bandiere, che diventano una coperta per il freddo, un cappuccio che ripara dal sole, a volte una sciarpetta contro il mal di gola. Una accanto all'altra, mentre un refolo di



vento le fa vibrare, capisci l'arcobaleno e il bene fragile della pace, che va custodita e protetta ogni giorno, come un bravo sarto l'abito più bello. No, la Gmg di Panama, specie per chi veniva da lontano, non è stata solo una festa ma innanzitutto una scuola, una grande, immensa classe che parla tutte le lingue del mondo, dove le materie da studiare sono i volti di altri giovani come te. Teoria e pratica insieme

re dei suoi fratelli». Perché, anche se sembra impossibile, si può chiudere gli occhi davanti al dramma dei venezuelani, far finta di non sentire la canzone della ragazzina honduregna bullizzata, tacitare la coscienza con la bugia che chiudere i porti sia una soluzione contro il dramma delle migrazioni. Ma tu da oggi non potrai farlo più, non potrai più ignorare la realtà. Sarebbe impossibile dopo la 'lezione'

di Panama, con la scoperta degli effetti del clima impazzito, e le paure dei ragazzi messicani per la costruzione del muro, e i racconti di povertà dei coraggiosissimi haitiani che, malgrado tutto, cantano. Tutte cose di cui già avevi sentito parlare ma che adesso, ascoltate in diretta da chi le subisce, sembrano, sono nuove.

La Gmg come scuola di verità, come invito a reagire, come palestra per far crescere e rinforzare i sogni, quelli che superano la visione ristretta della fantasia per diventare progetti di futuro. Ed è in fondo quello che il Papa e la Chiesa chiedono ai giovani: di non restare in sala d'attesa, di non cercare risposte preconfezionate ai propri dubbi, di sfuggire le lusinghe della finta gioia, di respingere l'illusione che basti una macchina nuova o un bel cellulare per sentirsi arrivati.

Nel 'piano di studi' della Gmg infatti, un dato è certo: prima degli oggetti, per quanto ricchi e importanti, vengono gli uomini e le donne, contano le persone. A cominciare dagli ultimi, dai dimenticati, dai rifiutati. È l'eredità del Buon Samaritano, è il dovere della solidarietà legata a filo doppio al Vangelo, è la carità che riempie il cuore, di chi la pratica e di chi ne beneficia.

Il collante che tiene insieme le comunità, che trasforma in casa lo stare insieme, che crea fraternità. Senza, vivere diventa un viaggio anonimo e le nostre città un insieme di nomi e volti dai modi magari educati ma che in fondo si ignorano. Un rischio, ed è un'altra 'materia' studiata a Panama, che si vince con il coraggio della fiducia, guardando al sì di Maria che apre le porte alla vita nuova. Studiata, sperimentata meglio e di più

in un punto del mondo che pur tra mille contraddizioni rimane crocevia del dialogo, invito alla tolleranza, ponte tra popoli. Si tratta di partire, qualcuno di accelerare il cammino, tutti di usare il cemento della preghiera e della Parola per dare pareti solide alla casa comune e renderla ogni giorno più larga e luminosa.

Senza perdere tempo, perché il futuro è ora. E i giovani non rappresentano più il domani ma già l'oggi. Sono, per usare una bellissima immagine del Papa, «l'adesso di Dio», che li cerca per realizzare il sogno che ha su di loro.

RICCARDO MACCIONI
AVVENIRE.IT

Giornata per la Vita 2019: "Nonno e nipote. È vita, è futuro"

Il Messaggio dei Vescovi italiani per la 41ª Giornata per la vita, che si celebra domenica 3 febbraio, prende le mosse dall'annuncio del profeta Isaia al popolo: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglio, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa». Un annuncio che «ha radici di certezza nel presente» e «testimonia speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo».

La vita e il futuro sono nella famiglia, scrivono i Vescovi, che ricordano come l'esistenza sia «il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù».

Nella famiglia e nella società ruolo prezioso è quello degli anziani, che «arricchiscono» il Paese e rappresentano «la memoria del popolo». Proprio il loro sguardo – «saggio e ricco di esperienza» – «consentirà di rialzarsi dai terremoti – geologici e dell'anima – che il nostro

Paese attraversa». Il Messaggio, sulla scorta di quanto spesso sollecitato da Papa Francesco, invita a «costruire una solida «alleanza tra le generazioni», in questo modo: «si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza».

In tale prospettiva «si rende sempre più necessario un patto per la natalità» – esplicano i Vescovi – «che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese».

«La vita fragile si genera in un abbraccio», si legge nel testo, che chiama «all'accoglienza della vita prima e dopo



la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale» e alla «cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione».

«Il futuro inizia oggi – conclude il Messaggio –: è un investimento nel presente».

CEI, nuova app

L'App CEI, nasce per offrire a tutti coloro che desiderano rimanere aggiornati, le ultime notizie sulla vita della Chiesa Italiana. Tutte le news ufficiali sulla CEI e le diocesi italiane da chiesacattolica.it costantemente aggiornate e consultabili in base ai temi di proprio interesse. Oltre alle principali notizie, troviamo l'agenda condivisa delle attività e iniziative degli uffici e Segreteria generale della CEI per tutti gli ambiti pastorali; la sezione delle Nomine dei nuovi vescovi delle diocesi italiane. Si aggiunge la sezione CEInews, con le ultime notizie a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali. Completano le funzionalità dell'app la sezione «Catalogo App», con un elenco con tutte le App pubblicate dalla CEI, e la sezione «My CEI» che offre la possibilità di scegliere e seguire le categorie di proprio interesse. L'App CEI è disponibile in versione tablet e smartphone, iOS e Android.

Week-end con ACR

«L'ingrediente segreto. L'essenziale del servizio educativo» è il tema del weekend di formazione per gli educatori ACR della Sicilia. IL modulo formativo si svolgerà presso il Federico II di Enna nei giorni 10 e 11 febbraio e vedrà la presenza dell'assistente nazionale don Marco Ghiazza, del segretario nazionale Martino Nardelli e dallo chef siciliano Natale Giunta!

Storia mondiale della Sicilia

a cura di **Giuseppe Barone**
Editori GLF Laterza, Bari 2018, pp.526 € 35.00

Wolfgang Goethe nel 1787, sbarcato a Palermo, affermò che la Sicilia era la chiave di ogni cosa e che l'Italia senza di essa non lasciava nello spirito nessuna immagine.

Attraversando due millenni, la Storia Mondiale della Sicilia, offre al lettore una panoramica ampia e approfondita con rimandi storici e storiografici di chiaro respiro, finalizzati a valutare e rivalutare la storia di una terra che è stata per lungo tempo ridotta allo scontro

tra un'ideologia regionalista, sviluppata a partire dalla metà del XVIII e una «robusta corrente storiografica anti-regionalista», nata negli anni tra le due guerre e che trova in Giovanni Gentile il suo maggiore teorizzatore.

Curata da Giuseppe Barone, emerito professore ordinario di storia contemporanea dell'università di Catania, autore dell'affascinante introduzione che mette



te in luce i più recenti risultati della ricerca storiografica intrisi di storia politico-economica e storia sociale. Una svolta in seno alla contemporaneità, una nuova interpretazione che supera la vecchia questione meridionale e dona, ai non addetti ai lavori, una chiave interpretativa con cui leggere la lunga storia dell'isola centro del mediterraneo.

Nella cura dell'edizione, che raccoglie ben 114 contributi di diversi autori che attraversano la storia della Sicilia a partire dal 4500 a. C., Barone è stato supportato dalla collaborazione di tre giovani studiosi: Alesia Facineroso, Sebastiano A. Granata e Chiara M. Pulvirenti

La presentazione del libro, in cui intervorranno Barone e i suoi collaboratori, è organizzata dalla Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta in collaborazione con la Società di Storia Patria della Sicilia centro-meridionale per il 15 febbraio a Piazza Armerina alle ore 16.30 nel salone ex convento francescano di San Pietro.

Vanessa Giunta

GMCS, ciclo di 18 film

In occasione della diffusione del Messaggio di papa Francesco per la 53ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, «Siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4,25). Dalle social network communities alla comunità umana, la Commissione nazionale valutazione film e l'Ufficio nazionale delle Comunicazioni sociali, attraverso il nuovo portale informativo CEInews.it, propongono un ciclo di 18 film. Una proposta ragionata di titoli recenti, dell'ultima stagione cinematografica, disponibili in home video, per approfondire il tema del Messaggio del Papa in ambito pastorale, educativo, didattico e familiare.

A partire da venerdì 1 febbraio verranno diffuse, con cadenza settimanale, sui portali CEInews.it e Cnsvf.it le schede di approfondimento cinematografico di taglio pastorale ed educativo per utilizzare il film in ogni contesto. Una ricca proposta di 18 titoli sino all'appuntamento della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, domenica 2 giugno.

Un ciclo di 18 film che parte da Wim Wenders. Il film di apertura dell'iniziativa è l'opera di Wim Wenders «Papa Francesco. Un uomo di parola», un ritratto visionario e poetico di papa Bergoglio impegnato nel tessere relazioni, nella comunità e nella Rete. Seguiranno poi titol-

li appartenenti ad autori, generi e industrie culturali differenti: dall'Oscar 2018 «La forma dell'acqua» di Guillermo del Toro allo sguardo nelle periferie disperse di Edoardo De Angelis con «Il vizio della speranza», tra sofferenza e riscatto. Ancora, pagine educational di taglio familiare come «Wonder» di Stephen Chbosky e «Tito e gli alieni» di Paola Randi, oppure testimonianze di impegno civile come «22 luglio» di Paul Greengrass sugli attentati di Oslo del 2011 – film diffuso attraverso la piattaforma Netflix – o il coraggio di non arrendersi con la storia di Jeff Bauman in «Stronger» di David Gordon Green. Gli altri titoli da ricordare sono: «Quasi nemici» di Yvan Attal, «First Man» di Damien Chazelle, «Ricomincio da noi» di Richard Loncraine, «La casa sul mare» di Robert Guédiguian, «L'ora più buia» di Joe Wright, «Lazzaro felice» di Alice Rohrwacher, «Come un gatto in tangenziale» di Riccardo Milani, «La mélodie» di Rachid Hami, «A Private War» di Matthew Heineman, «Il gioco delle coppie» di Olivier Assayas, «Ralph spacca internet» di Phil Johnston e Rich Moore.

Tutti i dettagli dell'iniziativa sono disponibili sul sito ufficiale della CEI per le Comunicazioni Sociali.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

LA RIFLESSIONE Conclusa la Giornata Mondiale della Gioventù, appuntamento a Lisbona nel 2022

Panama, una lezione sul mondo

La storia la impari guardando negli occhi chi è accanto a te, scoprendo che le sue mani sono ruvide di fatica più delle tue, ascoltando un racconto di stanchezza e povertà che credevi fosse unicamente sui libri. E non avresti mai pensato che un ragazzo, solo perché sta dall'altra parte del mondo, potesse già aver conosciuto il rumore acido della guerra e la paura che ti chiude lo stomaco quando senti bussare e magari è un invito ad andare via.

Per la geografia ci sono le bandiere, che diventano una coperta per il freddo, un cappuccio che ripara dal sole, a volte una sciarpetta contro il mal di gola. Una accanto all'altra, mentre un refolo di



vento le fa vibrare, capisci l'arcobaleno e il bene fragile della pace, che va custodita e protetta ogni giorno, come un bravo sarto l'abito più bello. No, la Gmg di Panama, specie per chi veniva da lontano, non è stata solo una festa ma innanzitutto una scuola, una grande, immensa classe che parla tutte le lingue del mondo, dove le materie da studiare sono i volti di altri giovani come te. Teoria e pratica insieme

re dei suoi fratelli». Perché, anche se sembra impossibile, si può chiudere gli occhi davanti al dramma dei venezuelani, far finta di non sentire la canzone della ragazzina honduregna bullizzata, tacitare la coscienza con la bugia che chiudere i porti sia una soluzione contro il dramma delle migrazioni. Ma tu da oggi non potrai farlo più, non potrai più ignorare la realtà. Sarebbe impossibile dopo la 'lezione'

di Panama, con la scoperta degli effetti del clima impazzito, e le paure dei ragazzi messicani per la costruzione del muro, e i racconti di povertà dei coraggiosissimi haitiani che, malgrado tutto, cantano. Tutte cose di cui già avevi sentito parlare ma che adesso, ascoltate in diretta da chi le subisce, sembrano, sono nuove.

La Gmg come scuola di verità, come invito a reagire, come palestra per far crescere e rinforzare i sogni, quelli che superano la visione ristretta della fantasia per diventare progetti di futuro. Ed è in fondo quello che il Papa e la Chiesa chiedono ai giovani: di non restare in sala d'attesa, di non cercare risposte preconfezionate ai propri dubbi, di sfuggire le lusinghe della finta gioia, di respingere l'illusione che basti una macchina nuova o un bel cellulare per sentirsi arrivati.

Nel 'piano di studi' della Gmg infatti, un dato è certo: prima degli oggetti, per quanto ricchi e importanti, vengono gli uomini e le donne, contano le persone. A cominciare dagli ultimi, dai dimenticati, dai rifiutati. È l'eredità del Buon Samaritano, è il dovere della solidarietà legata a filo doppio al Vangelo, è la carità che riempie il cuore, di chi la pratica e di chi ne beneficia.

Il collante che tiene insieme le comunità, che trasforma in casa lo stare insieme, che crea fraternità. Senza, vivere diventa un viaggio anonimo e le nostre città un insieme di nomi e volti dai modi magari educati ma che in fondo si ignorano. Un rischio, ed è un'altra 'materia' studiata a Panama, che si vince con il coraggio della fiducia, guardando al sì di Maria che apre le porte alla vita nuova. Studiata, sperimentata meglio e di più

in un punto del mondo che pur tra mille contraddizioni rimane crocevia del dialogo, invito alla tolleranza, ponte tra popoli. Si tratta di partire, qualcuno di accelerare il cammino, tutti di usare il cemento della preghiera e della Parola per dare pareti solide alla casa comune e renderla ogni giorno più larga e luminosa.

Senza perdere tempo, perché il futuro è ora. E i giovani non rappresentano più il domani ma già l'oggi. Sono, per usare una bellissima immagine del Papa, «l'adesso di Dio», che li cerca per realizzare il sogno che ha su di loro.

RICCARDO MACCIONI
AVVENIRE.IT

Giornata per la Vita 2019: "Nonno e nipote. È vita, è futuro"

Il Messaggio dei Vescovi italiani per la 41ª Giornata per la vita, che si celebra domenica 3 febbraio, prende le mosse dall'annuncio del profeta Isaia al popolo: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglio, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa». Un annuncio che «ha radici di certezza nel presente» e «testimonia speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo».

La vita e il futuro sono nella famiglia, scrivono i Vescovi, che ricordano come l'esistenza sia «il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù».

Nella famiglia e nella società ruolo prezioso è quello degli anziani, che «arricchiscono» il Paese e rappresentano «la memoria del popolo». Proprio il loro sguardo – «saggio e ricco di esperienza» – «consentirà di rialzarsi dai terremoti – geologici e dell'anima – che il nostro

Paese attraversa». Il Messaggio, sulla scorta di quanto spesso sollecitato da Papa Francesco, invita a «costruire una solida «alleanza tra le generazioni», in questo modo: «si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza».

In tale prospettiva «si rende sempre più necessario un patto per la natalità» – esplicano i Vescovi – «che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese».

«La vita fragile si genera in un abbraccio», si legge nel testo, che chiama «all'accoglienza della vita prima e dopo



la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale» e alla «cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione».

«Il futuro inizia oggi – conclude il Messaggio –: è un investimento nel presente».

CEI, nuova app

L'App CEI, nasce per offrire a tutti coloro che desiderano rimanere aggiornati, le ultime notizie sulla vita della Chiesa Italiana. Tutte le news ufficiali sulla CEI e le diocesi italiane da chiesacattolica.it costantemente aggiornate e consultabili in base ai temi di proprio interesse. Oltre alle principali notizie, troviamo l'agenda condivisa delle attività e iniziative degli uffici e Segreteria generale della CEI per tutti gli ambiti pastorali; la sezione delle Nomine dei nuovi vescovi delle diocesi italiane. Si aggiunge la sezione CEInews, con le ultime notizie a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali. Completano le funzionalità dell'app la sezione «Catalogo App», con un elenco con tutte le App pubblicate dalla CEI, e la sezione «My CEI» che offre la possibilità di scegliere e seguire le categorie di proprio interesse. L'App CEI è disponibile in versione tablet e smartphone, iOS e Android.

Week-end con ACR

«L'ingrediente segreto. L'essenziale del servizio educativo» è il tema del weekend di formazione per gli educatori ACR della Sicilia. IL modulo formativo si svolgerà presso il Federico II di Enna nei giorni 10 e 11 febbraio e vedrà la presenza dell'assistente nazionale don Marco Ghiazza, del segretario nazionale Martino Nardelli e dallo chef siciliano Natale Giunta!

Storia mondiale della Sicilia

a cura di **Giuseppe Barone**
Editori GLF Laterza, Bari 2018, pp.526 € 35.00

Wolfgang Goethe nel 1787, sbarcato a Palermo, affermò che la Sicilia era la chiave di ogni cosa e che l'Italia senza di essa non lasciava nello spirito nessuna immagine.

Attraversando due millenni, la Storia Mondiale della Sicilia, offre al lettore una panoramica ampia e approfondita con rimandi storici e storiografici di chiaro respiro, finalizzati a valutare e rivalutare la storia di una terra che è stata per lungo tempo ridotta allo scontro

tra un'ideologia regionalista, sviluppata a partire dalla metà del XVIII e una «robusta corrente storiografica anti-regionalista», nata negli anni tra le due guerre e che trova in Giovanni Gentile il suo maggiore teorizzatore.

Curata da Giuseppe Barone, emerito professore ordinario di storia contemporanea dell'università di Catania, autore dell'affascinante introduzione che mette



te in luce i più recenti risultati della ricerca storiografica intrisi di storia politico-economica e storia sociale. Una svolta in seno alla contemporaneità, una nuova interpretazione che supera la vecchia questione meridionale e dona, ai non addetti ai lavori, una chiave interpretativa con cui leggere la lunga storia dell'isola centro del mediterraneo.

Nella cura dell'edizione, che raccoglie ben 114 contributi di diversi autori che attraversano la storia della Sicilia a partire dal 4500 a. C., Barone è stato supportato dalla collaborazione di tre giovani studiosi: Alesia Facineroso, Sebastiano A. Granata e Chiara M. Pulvirenti

La presentazione del libro, in cui intervengono Barone e i suoi collaboratori, è organizzata dalla Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta in collaborazione con la Società di Storia Patria della Sicilia centro-meridionale per il 15 febbraio a Piazza Armerina alle ore 16.30 nel salone ex convento francescano di San Pietro.

Vanessa Giunta

GMCS, ciclo di 18 film

In occasione della diffusione del Messaggio di papa Francesco per la 53ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, «Siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4,25). Dalle social network communities alla comunità umana, la Commissione nazionale valutazione film e l'Ufficio nazionale delle Comunicazioni sociali, attraverso il nuovo portale informativo CEInews.it, propongono un ciclo di 18 film. Una proposta ragionata di titoli recenti, dell'ultima stagione cinematografica, disponibili in home video, per approfondire il tema del Messaggio del Papa in ambito pastorale, educativo, didattico e familiare.

A partire da venerdì 1 febbraio verranno diffuse, con cadenza settimanale, sui portali CEInews.it e Cnsvf.it le schede di approfondimento cinematografico di taglio pastorale ed educativo per utilizzare il film in ogni contesto. Una ricca proposta di 18 titoli sino all'appuntamento della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, domenica 2 giugno.

Un ciclo di 18 film che parte da Wim Wenders. Il film di apertura dell'iniziativa è l'opera di Wim Wenders «Papa Francesco. Un uomo di parola», un ritratto visionario e poetico di papa Bergoglio impegnato nel tessere relazioni, nella comunità e nella Rete. Seguiranno poi titol-

li appartenenti ad autori, generi e industrie culturali differenti: dall'Oscar 2018 «La forma dell'acqua» di Guillermo del Toro allo sguardo nelle periferie disperse di Edoardo De Angelis con «Il vizio della speranza», tra sofferenza e riscatto. Ancora, pagine educational di taglio familiare come «Wonder» di Stephen Chbosky e «Tito e gli alieni» di Paola Randi, oppure testimonianze di impegno civile come «22 luglio» di Paul Greengrass sugli attentati di Oslo del 2011 – film diffuso attraverso la piattaforma Netflix – o il coraggio di non arrendersi con la storia di Jeff Bauman in «Stronger» di David Gordon Green. Gli altri titoli da ricordare sono: «Quasi nemici» di Yvan Attal, «First Man» di Damien Chazelle, «Ricomincio da noi» di Richard Loncraine, «La casa sul mare» di Robert Guédiguian, «L'ora più buia» di Joe Wright, «Lazzaro felice» di Alice Rohrwacher, «Come un gatto in tangenziale» di Riccardo Milani, «La mélodie» di Rachid Hami, «A Private War» di Matthew Heineman, «Il gioco delle coppie» di Olivier Assayas, «Ralph spacca internet» di Phil Johnston e Rich Moore.

Tutti i dettagli dell'iniziativa sono disponibili sul sito ufficiale della CEI per le Comunicazioni Sociali.

'Cosa nostra' imperversa ancora



“In un territorio ad altissimo indice di densità mafiosa non è accettabile il rischio dell'isolamento dei magistrati perché ha un costo troppo alto”. Lo ha affermato la presidente della Corte d'appello di Caltanissetta, Maria Grazia Vagliasindi, nel discorso d'inaugurazione dell'Anno giudiziario, sabato 26 gennaio scorso. “Occorre l'implementazione di risorse e strutture - aggiunge - in un Distretto, che per previsione processuale è contenitore dei più rilevanti processi di mafia dell'area palermitana e che è comunque gravato da un notevolissimo contenzioso sia civile che penale la Corte di Appello e i Tribunali del distretto non possono funzionare con un esiguo numero di magistrati.

Basti pensare - ricorda Maria Grazia Vagliasindi - che in Corte di Appello sono appena dieci i consi-

glieri di cui cinque nell'area penale e tre nell'area civile, oltre due addetti esclusivamente al settore lavoro. È stato anche soppresso uno dei due posti di magistrato distrettuale così depotenziando la possibilità di sopperire ai vuoti di organico con la destinazione dei magistrati destinati a tale scopo. Carenze - osserva il presidente della Corte d'appello di Caltanissetta - si registrano anche per il personale amministrativo’.

“Nel distretto pendono attualmente i più rilevanti processi a Cosa Nostra, le stragi Falcone e Borsellino e in primo grado il processo nei confronti del latitante Matteo Messina Denaro, quale mandante delle stragi di Capaci e via D'Amelio e capo indiscusso delle famiglie mafiose del trapanese e a tutt'oggi latitante. Pendente anche in primo grado il processo per la strage di Pizzolungo nei confronti

di Enzo Galatolo”. “Cosa Nostra - aggiunge Vagliasindi - continua ad imperversare nel territorio del distretto ed è l'organizzazione mafiosa di principale riferimento dedita al controllo dell'economia legale soprattutto nel settore degli appalti (anche con la subdola infiltrazione all'interno degli apparati amministrativi) del movimento terra, della raccolta e smaltimento dei rifiuti, dell'edilizia, dell'agricoltura e del mercato ittico, oltre che al controllo del settore

del gioco e delle scommesse, del traffico illecito degli stupefacenti, del traffico illecito dei rifiuti, dell'illecito sfruttamento dei siti minerari, evidenziando, altresì, straordinarie capacità di espansione anche nei territori di altre Regioni (soprattutto in Liguria, Toscana, Piemonte e, come recentemente emerso, nel Lazio e in Lombardia) e all'estero (Germania, in particolare)”. “Il mafioso - sottolinea la presidente Vagliasindi - non si accontenta dell'accaparramento dei profitti, mira ad accreditarsi socialmente a lucrare un patrimonio di relazioni sociali che gli assicura consenso, relazioni fruttuose con apparati della pubblica amministrazione, mira alla conquista dei mercati non solo nella zona di originaria affermazione del clan, ma anche all'estero”.

La sala operatoria, diventa aula scolastica per gli alunni



Nell'ambito dei percorsi attivati per l'Alternanza scuola-lavoro anno scolastico 2018/2019, 27 alunni, dell'Istituto Ettore Majorana-Cascino di Piazza Armerina, hanno partecipato ad un percorso formativo per verificatori di apparecchiature elettromedicali. Coinvolti gli allievi degli indirizzi elettrotecnico ed elettronico che nella sala operatoria dell'ospedale “M. Chiello”, ubicato nella stessa città, hanno potuto eseguire delle verifiche sulle attrezzature utilizzate in una sala operatoria. Si tratta di una “verifica a medio termine” perché, a fine anno scolastico, i ragazzi saranno certificati quali Verificatori di attrezzature elettromedicali.

Il percorso si è valso del supporto dell'Antev e del professore Carraro, coadiuvato della sua équipe di formatori e docenti.

La preside dell'IIS Majorana-Cascino Lidia Di Gangi ha espresso parole di fiducia: “Io credo che la scuola debba mettere in essere dei percorsi alternativi e più vicini alla realtà lavorativa. Da sempre i nostri indirizzi elettronico ed elettrotecnico hanno dato maggiori possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro e, spero, che con specializzazioni ulteriori ciò sia ancora più facile”.

Per la realizzazione del progetto è stata importante la collaborazione e la disponibilità del dottor Emanuele Cassarà, direttore sanitario, della dottoressa Mariangela Calabrese e del primario del reparto di chirurgia Enzo Grassia che hanno permesso l'accesso alla sala.

Vanessa Giunta

...seguono da pagina 1 - Siamo sempre di meno

essi bisogna aggiungere 8 parroci religiosi che reggono 10 parrocchie e un sacerdote di altra diocesi che è parroco di una parrocchia. I sacerdoti appartenenti a diversi ordini religiosi sono 27.

I sacerdoti divisi per fasce di età sono così distribuiti: tra 25 e 35 anni 8, di cui 2 parroci; tra 36 e 50 anni 24, di cui 20 parroci; tra 51 e 65 anni 21, di cui 12 parroci; tra 66 e 75 anni 26, di cui 22 parroci; oltre i 75 anni 20, di cui 4 parroci. Negli ultimi 10 anni sono deceduti 18 sacerdoti, mentre i nuovi sacerdoti ordinati sono stati 19. Al 31 dicembre i seminaristi erano 13. L'età media del clero diocesano al 31 dicembre 2018 considerata sui 100 incardinati risulta essere di anni 60,5.

In tal modo considerato il numero di abitanti (anche se non tutti sono cattolici) il carico pastorale risulta di ... abitanti per ciascun parroco. Ovviamente si tratta di una media percentuale complessiva essendo la situazione demografica disomogenea, diversa da comune a comune, con parrocchie popolate come a Gela e Niscemi e piccole parrocchie dei comuni con meno abitanti o con un numero alto di parrocchie come Enna.

I dati reali sono deducibili comune per comune: Aidone 1.606 abitanti per ciascun parroco; Barrafranca 2.559; Butera 1.522; Enna 1.800; Gela 5.360; Mazzarino 1.938; Niscemi 4.443; Piazza Armerina 2.718; Pietraperzia 2.256; Riesi 2.262; Valguarnera 1.889; Villarosa 1.577.

Giuseppe Rabita

che non viene affatto compensata dalle nascite, l'emigrazione dei giovani e di interi nuclei familiari verso il nord Italia o altri paesi Europei continua a farla da padrona. Ne avevamo già parlato nel nostro giornale lo scorso 11 novembre quando avevamo presentato il Rapporto Migrantes degli Italiani del mondo, e guardando alla diocesi di Piazza Armerina, avevamo evidenziato come nella Diocesi ‘mancano’ 50 mila

abitanti che sono ‘sparsi’ nel mondo, con il triste primato di Riesi e Barrafranca che sono le prime due città italiane con il maggior numero di emigrati. Nell'elenco figuravano anche Villarosa, Piazza, Mazzarino e Villarosa. Ma il dato probabilmente deve essere letto con riserva. Molti infatti sono coloro che, pur mantenendo la residenza nel proprio comune, si sono trasferiti altrove o per ragioni di studio o per

motivi di lavoro. Tutti ci accorgiamo di questo spopolamento, guardando i tantissimi cartelli “si vende” che popolano le strade dei nostri paesini e delle erbacce che crescono rigogliose davanti alle tante case disabitate. Che fare? Piangerci addosso non serve. Uniamo le forze e le idee, forse troveremo una via per invertire la tendenza.

Carmelo Cosenza

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323

Settegiorni dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 31 gennaio 2019 alle ore 10.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965